

CAPITOLATO TECNICO

AFFIDAMENTO DIRETTO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI PER IL RAFFORZAMENTO DEL COLLOCAMENTO MIRATO IN SARDEGNA NELL'AMBITO DEL PROGETTO

**N.O.I.
Network per l'Occupabilità e l'Inclusione**

PO FSE 2014-2020 - Asse 2

Obiettivo specifico 9.2

**“Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle
persone maggiormente vulnerabili”**

Azione 9.2.1

**“Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa
delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.
Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International
Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di
politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità”**

CUP: D79H19000480009 - CIG: 81507904B0 - NR. GARA: 7639663 - CPV: 85312300-2

Sommario

Premessa	3
Art. 1 – Destinatari del Progetto	4
PARTE I – ELEMENTI GENERALI DELL'APPALTO	4
Art. 2 – Oggetto dell'appalto	4
Art. 3 - Normativa di riferimento e definizioni	4
Art. 4 - Valore contrattuale dell'appalto	8
PARTE II - CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	8
Art. 5 - Caratteristiche generali	8
Art. 6 – Caratteristiche e contenuti del Servizio	8
Art. 7 – Soggetti ammessi alla procedura telematica	21
Art. 8 - Gruppo di lavoro	21
Art. 9 - Modalità attuative	22
Art. 10 – Oneri e obblighi a carico del soggetto affidatario	22
Art. 11 - Obbligo di riservatezza	23
Art. 12 - Principi orizzontali	23
PARTE III – METODO DI AFFIDAMENTO E OFFERTA TECNICA	23
Art. 13 - Procedura e criterio di affidamento	23
Art. 14 - Documentazione da produrre per la partecipazione alla procedura telematica	26

Premessa

Il Regolamento UE n. 1304/2013 all'art.8 "Promozione delle pari opportunità e non discriminazione" ribadisce la necessità di sviluppare azioni "...volte a lottare contro tutte le forme di discriminazione nonché a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità al fine di accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione, migliorando in tal modo l'inclusione sociale, riducendo le disuguaglianze in termini di livello d'istruzione e di stato di salute e facilitando il passaggio da un'esperienza istituzionale ad un'assistenza di tipo partecipativo, in particolare per quanti sono oggetto di discriminazioni multiple" fornendo importanti input al miglioramento della qualità dei servizi nella presa in carico dei cittadini.

Le persone con disabilità sono portatrici di bisogni complessi cui può essere data una risposta efficace solo a fronte di un processo di presa in carico multiprofessionale e globale, caratterizzato dalla sinergia degli interventi sanitari, sociali, di politiche attive del lavoro, etc., che implichi un impegno che va oltre l'intervento diretto alla persona, ma preveda anche azioni che coinvolgano l'ambiente sociale di cui è parte. È necessario superare l'ottica d'intervento centrata sulla relazione duale "operatore/utente" per orientarsi verso la realizzazione di un processo globale di presa in carico, indispensabile anche per costruire un progetto di inserimento lavorativo efficace e duraturo.

L'efficacia della presa in carico è maggiormente garantita con la predisposizione di un percorso personalizzato, che contempli tutte le dimensioni di vita della persona e del contesto sociale, economico e produttivo, obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso la creazione di una rete territoriale e la condivisione di metodologie e strumenti.

Poiché l'inserimento lavorativo non può essere competenza esclusiva di qualcuno, ma di molti che insieme interagiscono, è necessario riconoscere ed avvalersi delle competenze ed esperienze già presenti nel territorio. La creazione della rete si colloca in un quadro più ampio che riguarda l'adeguamento alle novità introdotte dal Jobs Act che hanno modificato i concetti di disoccupato e di presa in carico, ridefinendoli nell'ambito dell'approccio bio-psico-sociale alla fragilità. Si sono infatti delineate nuove procedure e nuovi LEP da standardizzare su tutto il territorio nazionale.

I Decreti Legislativi 150/2015 e 151/2015 forniscono indicazioni per la ridefinizione delle modalità di collaborazione tra le organizzazioni e gli enti che devono far parte del Sistema dei servizi per il lavoro.

In Sardegna l'evoluzione del sistema dei servizi per il lavoro e l'adeguamento al Jobs Act si sono concretizzati nell'approvazione della LR 9/2016 che ha istituito l'ASPAL attribuendole funzioni in materia di politiche del lavoro, prima gestite dalle 8 Amministrazioni Provinciali.

Allo stato attuale, l'evoluzione del sistema organizzativo e la definizione degli strumenti e delle procedure del collocamento mirato in Sardegna vede un buon livello di definizione nella programmazione e realizzazione di servizi e interventi rivolti alle aziende, mentre è ancora in fase embrionale l'istituzione di una rete regionale dei servizi, la progettazione di una presa in carico multiprofessionale delle persone con disabilità e l'individuazione, in sinergia con i portatori di interesse (siano essi utenti, aziende, pubbliche amministrazioni o rappresentanti del Terzo Settore), di interventi di politica attiva e di conciliazione funzionali al reale inserimento lavorativo delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

E' sulla base di queste riflessioni e nell'ottica di favorire la parità di trattamento delle persone con disabilità in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, che, con determinazione del Direttore Generale n 1704/ASPAL del 18/06/2019, l'ASPAL ha approvato il Progetto integrato per il rafforzamento del collocamento mirato in Sardegna denominato "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" con l'obiettivo di supportare gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità, rendendo maggiormente efficaci i servizi del collocamento mirato attraverso la valutazione delle esigenze concrete e particolari, la specializzazione della presa in carico e l'attuazione di specifiche misure di politica attiva.

Il progetto si sviluppa come un sistema complesso di azioni differenziate, che parte dalla indagine conoscitiva sul contesto economico, produttivo, imprenditoriale dei diversi ambiti territoriali regionali sul tema disabilità, e dalla mappatura dei servizi che possa evidenziare l'esistenza di "buone prassi", criticità e opportunità.

Tale prima fase consentirà di delineare una fotografia dell'esistente rispetto all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e permetterà inoltre di individuare gli attori istituzionali e del terzo settore, che potranno

essere coinvolti nell'attivazione della rete.

La fase di attivazione della rete, attraverso la realizzazione di incontri e lavori di gruppo che stimolino l'apprendimento reciproco e il confronto partecipato, deve consentire di giungere alla elaborazione e condivisione di una metodologia di presa in carico multiprofessionale, secondo il modello bio-psico-sociale previsto dall'ICF.

Gli attori saranno coinvolti anche in una attività preliminare di discussione circa possibili azioni sinergiche e integrate di supporto all'inserimento lavorativo che si concretizzeranno nell'ultima fase di sperimentazione del modello di presa in carico e di attivazione degli strumenti di politica attiva e di conciliazione, che andranno a dotare di contenuto il Patto di servizio personalizzato di ciascun utente.

Il progetto "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" sarà prevalentemente finanziato con le risorse assegnate all'ASPAL con DGR N. 43/28 del 19.7.2016 pari a € 2.527.520,00, confermate con DGR del 12 febbraio 2019, n. 7/43 Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Aggiornamento della Delib.G.R. n. 52/8 del 22.11.2017 e modifica della Delib.G.R. n. 6/12 del 2.2.2016.

In particolare, con la delibera su citata sono state assegnate all'ASPAL risorse per "Interventi di presa in carico multi professionale, per la realizzazione di interventi finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità" nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse 2, obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.1.

Art. 1 – Destinatari del Progetto

I destinatari del progetto **N.O.I. - Network per l'Occupabilità e l'Inclusione** sono le persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 c. 1 L. 104/92 (colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione), che possiedono i requisiti di iscrizione alle liste di cui alla L. 68/99 e in possesso di idoneità lavorativa.

PARTE I – ELEMENTI GENERALI DELL'APPALTO

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

Oggetto del presente capitolato è l'affidamento del servizio di supporto per l'attivazione della rete territoriale di servizi per il rafforzamento del collocamento mirato in Sardegna nell'ambito del progetto **N.O.I. - Network per l'Occupabilità e l'Inclusione**, costituito dai seguenti ambiti operativi di attività:

- **A_1 INDAGINE CONOSCITIVA**
- **A_2 MAPPATURA DEI SERVIZI**
- **A_3 SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI**
- **A_4 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Il servizio di supporto per l'attivazione della rete territoriale dei servizi per il rafforzamento del collocamento mirato in Sardegna nell'ambito del progetto N.O.I. - Network per l'Occupabilità e l'Inclusione, avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione con firma digitale del contratto che ASPAL sottoscriverà con l'Affidatario e si concluderà entro otto mesi (salvo proroghe).

Art. 3 - Normativa di riferimento e definizioni

La procedura di gara è indetta in conformità alla seguente normativa:

Regolamenti dell'UE e successive modifiche che disciplinano gli interventi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (d'ora in avanti Fondi SIE):

- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006 (d'ora in avanti Regolamento (UE) n. 1301/2013);
- Regolamento (UE) n. 1302/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che modifica il Regolamento (UE) n. 1082/2006 relativo al GECT, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio "recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, e che abroga Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio (d'ora in avanti Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il - Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione UE n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento UE N. 1303/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) n. 679/2016 della Commissione del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- POR SARDEGNA FSE 2014-2020 (CCI2014IT05SFOP021) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 10096 del 17.12.2014 e modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)6273 del 21.09.2018,
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014/2020 con revisione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del 26.05.2016;
- Vademecum per l'Operatore Versione 1.0 approvato con Determinazione della Direzione Generale dell'Assessorato del lavoro n. 26844/2559 del 12.06.2018
- DGR n. 12/21 del 27 marzo 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020 e istituzione del Comitato di Sorveglianza";
- DGR n. 47/14 del 29 settembre 2015 avente ad oggetto "Prima programmazione del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria";
- DGR 43/28 del 19 luglio 2016 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Aggiornamento".
- DGR n. 7/43 del 12.2.2019 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Nuovo aggiornamento".
- Regolamento (UE) n. 1299 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio "recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea" (d'ora in avanti Regolamento (UE) n. 1299/2013);
- Regolamento UE/EURATOM n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 ottobre 2012 relativo alle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", e successive modifiche ed integrazioni;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli art. 107 e 108 del TFUE, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (codice del partenariato), e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di Cooperazione, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 del 29 ottobre 2012 relativo alle norme di applicazione del Regolamento (UE/EURATOM) n. 966/2012, relativo alle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1986/2015 della Commissione del 11 novembre 2015 che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi nel settore degli appalti pubblici e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 842/2011;
- Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici che abroga la Direttiva 2004/18/CE, e successive modifiche e la normativa di recepimento degli obblighi derivanti dalle nuove disposizioni normative dei due Stati Membri;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal D. Lgs 19 aprile 2017 n. 56 "Codice dei Contratti pubblici";
- D.P.R. 207/2010: il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 che approva il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nelle parti ancora vigenti ai sensi degli articoli 216 e 217 del citato D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii;
- D.L. 18 aprile 2019 n. 32 "disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici".
- Principi orizzontali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (art. 7 del Reg. UE n. 1304/2013) e Promozione delle pari opportunità e non discriminazione (art. 8 del Reg. UE n. 1304/2013);
- Programma Regionale di Sviluppo, approvato con DGR 41/3 del 21.10.2014;
- DGR N. 43/12 del 1 settembre 2015. Indirizzi per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione della L. 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.P.C.M. 13 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183";
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008, ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18, che istituisce anche l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, in particolare l'art. 26 "Inserimento dei disabili";

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere (Un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere per le persone disabili — COM (2010) 636 def);
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro ed il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216 di attuazione
- Atto europeo sull'accessibilità (AEA) approvato dal Parlamento Europeo il 13 marzo 2019 (Allegato I Sezione 1 e Sezione 3);
- Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 9, "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro";
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2018, n. 4, contenente le Linee guida per le politiche attive (2018-2020);
- Deliberazione ANPAL n 19/2018 Servizi per le politiche attive del lavoro - Linee guida per gli operatori dei centri per l'impiego;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Legge Regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa";
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 49 - Bilancio di previsione triennale 2019-2021;
- Parere dell'Autorità di Gestione del prot. n. /ASPAL che esprime la conformità della documentazione relativa alla pubblicazione della gara e la loro conformità al POR FSE 2014-2020 e alla normativa vigente, ai sensi dell'art.125, par. 3 Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"

Definizioni:

- "Affidatario o Appaltatore": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di affidamento;
- "Capitolato": il presente capitolato tecnico che definisce i contenuti fondamentali del Servizio;
- "Capitolato Speciale": il documento che individua le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;
- "Codice": Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";
- "Comitato di coordinamento": struttura non istituzionale composta da rappresentanti dell'affidatario e da componenti del Settore collocamento mirato e gestione L. 68/99 ai fini del coordinamento, della supervisione, del monitoraggio e del raccordo nello svolgimento delle attività oggetto del presente capitolato;
- "Committente, Stazione appaltante, Amministrazione": Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro – ASPAL;
- "Contratto": il contratto che, all'esito della presente procedura di affidamento, il Committente stipulerà con l'Affidatario;
- "Procedura": la procedura telematica di affidamento esito alla quale sarà affidato il Servizio;
- "Offerente": operatori economici di cui all'art. 45 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. che hanno presentato offerta;
- "Progetto": il Progetto N.O.I. - Network per l'Occupabilità e l'Inclusione, approvato con determinazione del Direttore Generale n 1704/ASPAL del 18/04/2019 nell'ambito del quale è indetta la presente procedura;
- "Raggruppamento Temporaneo": insieme di concorrenti, così come definiti all'art. 48 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, in possesso dei requisiti richiesti, costituito o costituendo, anche mediante scrittura privata autenticata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta. Nel caso di raggruppamenti in fase di costituzione al momento di presentazione dell'offerta, si specifica che il raggruppamento dovrà essere regolarmente costituito prima della stipula del contratto di affidamento dell'incarico;
- "Servizio": il Global service che comprende tutta l'attività di supporto tecnico, progettazione e realizzazione richiesta nel presente capitolato d'appalto. I contenuti del servizio sono meglio specificati al successivo articolo 6.

Art. 4 - Valore contrattuale dell'appalto

L'importo fissato a base d'asta, per lotto unico non frazionabile, è pari a Euro 219.862,50 (IVA esclusa) Euro 268.232,25 (IVA 22% inclusa).

Le disponibilità finanziarie pubbliche complessivamente utilizzabili per il presente appalto sono a valere sul POR FSE 2014-20 Asse 2 - Obiettivo specifico 9.2 - "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" Azione 9.2.1 - "Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità".

PARTE II - CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

Art. 5 - Caratteristiche generali

Il presente capitolato tecnico si riferisce al supporto nella realizzazione delle attività necessarie **all'attivazione della rete territoriale di servizi** per la presa in carico delle persone con disabilità secondo il modello bio-psico-sociale sociale previsto dall'ICF e per il loro inserimento lavorativo, secondo il modello di cui all'art. 1 del D.lgs. 150/2015 e all'art. 2 della LR 9/2016, e prevede diverse azioni:

- 1. A_1 INDAGINE CONOSCITIVA.** Rilevazione su tutto il territorio regionale di dati e informazioni relativi all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, necessari per una migliore conoscenza dei fabbisogni del territorio, delle imprese, e soprattutto delle persone con disabilità e dei servizi che a vario titolo se ne occupano. In particolare la raccolta delle informazioni e dei dati (sia qualitativi sia quantitativi) riguarderà: entità del fenomeno in ambito regionale e confronto con il resto del territorio nazionale, bisogni e percezione della disabilità da parte delle aziende, delle comunità locali, dei servizi pubblici e privati; percezione del mercato del lavoro e dei servizi da parte dei disabili e i loro bisogni; buone prassi esistenti nel territorio regionale e modalità operative dei servizi; altre informazioni utili a completare il quadro relativo al fenomeno da indagare.
- 2. A_2 MAPPATURA DEI SERVIZI.** Prevede la ricognizione su tutto il territorio regionale dei servizi pubblici, privati e del terzo settore che a vario titolo si occupano, anche non esclusivamente, di disabilità.
- 3. A_3 SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI.** Attraverso incontri di diversa tipologia e dimensione, prevede il coinvolgimento degli operatori dei servizi pubblici e privati, delle organizzazioni del terzo settore che a vario titolo si occupano di disabilità, delle associazioni professionali e/o di categoria (operatori del sistema dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, INPS, INAIL, disabili, associazioni, terzo settore, aziende e/o loro rappresentanti, etc.) al fine di dare rilevanza alle buone prassi presenti nel territorio, individuare le criticità ed ipotizzare nuove strategie di azione condivise, oltre che condividere metodi, linguaggi e i risultati della precedente indagine conoscitiva.
- 4. A_4 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITÀ.** Prevede la realizzazione e diffusione di materiale informativo sia cartaceo che su altra tipologia di supporto al fine di raggiungere efficacemente stakeholder e destinatari. Tale attività sarà trasversale e di supporto alle altre azioni del progetto. I materiali prodotti destinati ai cittadini dovranno essere accessibili e fruibili anche alle persone con disabilità sensoriali.

Per un maggiore dettaglio sulla definizione delle tipologie di servizi, si rimanda al successivo articolo 6 del presente Capitolato.

Art. 6 – Caratteristiche e contenuti del Servizio

L'Affidatario dovrà realizzare e gestire le azioni oggetto del servizio secondo i principi della normativa di riferimento per lo svolgimento delle attività previste dal presente appalto, e sulla base della seguente suddivisione, ovvero:

- A_1. INDAGINE CONOSCITIVA;**
- A_2. MAPPATURA DEI SERVIZI;**
- A_3. SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI;**
- A_4. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITÀ.**

Per la realizzazione e gestione delle attività oggetto del presente Capitolato l'affidatario dovrà impegnare un gruppo di professionisti in cui siano presenti le competenze e professionalità minime indicate nell'articolo 8 del presente Capitolato.

Sarà valutata positivamente ogni altra proposta migliorativa e/o aggiuntiva rispetto alle attività e ai prodotti minimi previsti per ciascuna azione, se ritenuti utili e/o idonei al raggiungimento degli obiettivi.

Tutti gli output e i materiali prodotti in ciascuna delle azioni previste dal capitolato rimangono di esclusiva proprietà e disponibilità della stazione appaltante.

A_1. INDAGINE CONOSCITIVA

L'**obiettivo finale** di questa azione è aumentare il livello di conoscenza relativamente all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e all'utilizzo del modello bio-psico-sociale previsto dall'ICF per la loro presa in carico da parte dei servizi con riferimento al territorio della regione Sardegna. Si tratta di un passo propedeutico, utile per l'attivazione della rete territoriale dei servizi e per una ponderata pianificazione degli strumenti oggetto delle azioni successive. Infatti la ricognizione delle buone prassi e delle criticità esistenti con riferimento particolare all'utilizzo del modello bio-psico-sociale rappresentato dall'ICF per la presa in carico è fondamentale per l'individuazione e definizione di strategie condivise tra istituzioni, operatori, aziende e persone con disabilità, al fine di valorizzare le risorse e definire i potenziali ambiti e modalità di intervento, per rendere più efficaci gli strumenti di inclusione lavorativa messi a disposizione delle persone con disabilità.

L'indagine conoscitiva, partendo dalla letteratura esistente e dall'analisi dei dati disponibili da varie fonti (ISTAT, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, etc.), relativi al fenomeno nell'ambito nazionale, dovrà inquadrare il tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e i modelli utilizzati per la presa in carico con specifico riferimento alla realtà della Sardegna e al modello bio-psico-sociale e dell'ICF. L'indagine conoscitiva deve essere estesa a tutto il territorio regionale, con un focus su ciascuno dei 4 ambiti provinciali e 1 area metropolitana (LR 4 febbraio 2016, n.2) e dovrà contemplare la raccolta non solo di dati quantitativi e numerici, ma anche di informazioni qualitative.

Ai fini dell'affidamento del servizio sarà valutato il costruito teorico, la metodologia e la descrizione delle attività di ricerca previste con riferimento ai singoli target, tenuto conto che sono considerati elementi minimi dell'indagine conoscitiva quelli indicati nel quadro riepilogativo di dettaglio delle attività a pag. 17 del presente capitolato. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano di seguito delle possibili dimensioni da indagare:

- **Target totalità dei cittadini - Dimensioni da indagare:** percezione della disabilità con particolare riferimento ai seguenti aspetti: conoscenza e percezione del fenomeno, dei possibili ostacoli o difficoltà nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, pregiudizi e stereotipi, opportunità di inserimento lavorativo e servizi già esistenti, modello di presa in carico bio-psico-sociale, vantaggi e criticità derivanti dall'utilizzo del modello ICF, etc.
- **Target persone con disabilità - Dimensioni da indagare:** pregresse esperienze di inserimento lavorativo, eventuali limitazioni e cause, bisogni e strumenti utili per l'inclusione socio lavorativa (formazione, strumenti di conciliazione, ausili, etc.), esperienze con i servizi rivolti alle persone con disabilità, con riferimento alla modalità di presa in carico e ai vantaggi e criticità derivanti dall'utilizzo del modello ICF, etc.
- **Target aziende e datori di lavoro - Dimensioni da indagare:** esperienze di inserimento lavorativo di persone con disabilità, esperienze di collaborazione e/o contatto con i servizi rivolti alle persone con disabilità, ruolo dei servizi ed eventuale sperimentazione nell'utilizzo del Modello ICF, (best practices, modelli teorici sottostanti con particolare riferimento a quello bio-psico-sociale dell'ICF, aspetti positivi, negativi, possibilità/proposte di miglioramento, bisogni dei lavoratori, fabbisogni aziendali e profili professionali ricercati/utili alle aziende, etc.).
- **Target operatori dei servizi e del terzo settore - Dimensioni da indagare:** competenze ed esperienze specifiche sul tema, esigenze formative e professionali degli operatori, esperienze di inserimento socio-

lavorativo (modelli teorici utilizzati, aspetti positivi e negativi, proposte di miglioramento interne ed esterne al proprio ente, etc.), conoscenza e utilizzo del modello bio-psico-sociale e dell'ICF, conoscenza degli altri servizi e lavoro di rete nell'ottica di una presa in carico multiprofessionale prevista dall'ICF (efficienza ed efficacia, aspetti positivi, negativi e da migliorare, etc), conoscenza degli strumenti normativi utili all'inserimento lavorativo, modalità di lavoro utilizzate (equipe multiprofessionale, lavoro in rete, utilizzo di strumenti informatici specifici, trasferibilità e replicabilità delle buone prassi etc.).

Durante le attività di indagine conoscitiva potranno essere individuate le persone tra i cittadini, lavoratori, appartenenti ai servizi, all'associazionismo o al mondo imprenditoriale, quali testimoni privilegiati da coinvolgere nelle azioni successive.

L'indagine conoscitiva prevede la realizzazione delle seguenti attività **minime** riepilogate sinteticamente a pag. 17 del presente capitolato, integrabili con eventuali proposte migliorative.

Si intendono comprese le attività di coordinamento dell'indagine conoscitiva, la partecipazione alle riunioni di progetto e del comitato di coordinamento laddove necessario e la partecipazione attiva agli eventi di dimensione regionale.

A_1_a Analisi della letteratura esistente e dei dati disponibili da varie fonti (ISTAT, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, etc.), al fine di inquadrare il tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e dell'utilizzo del modello bio-psico-sociale e dell'ICF per la loro presa in carico da parte dei servizi in ambito nazionale e con specifico riferimento alla realtà regionale.

A_1_b Elaborazione del piano operativo dettagliato dell'indagine conoscitiva relativa alla tematica inserimento lavorativo delle persone con disabilità e utilizzo del modello bio-psico-sociale e dell'ICF, in riferimento ai seguenti target obbligatori: cittadini, persone con disabilità, imprese, servizi pubblici e privati che a vario titolo si occupano di disabilità.

Elaborazione degli strumenti di analisi e ricerca. L'attività dovrà essere svolta su tutto il territorio regionale e tener conto anche delle specificità dei diversi territori, sviluppando sia la dimensione quantitativa sia quella qualitativa.

A_1_c Somministrazione degli strumenti di ricerca e di indagine su tutti gli ambiti territoriali individuati.

A_1_d Analisi qualitativa e quantitativa dei dati. Produzione e presentazione delle risultanze delle attività di ricerca.

L'output minimo obbligatorio da raggiungere previsto a conclusione dell'intera azione **A_1** è un documento digitale su supporti informatici, organico e articolato, contenente tutte le risultanze delle attività realizzate: dall'analisi della letteratura e dei dati nazionali (P_1_a)¹, al piano operativo dettagliato dell'indagine contenente gli strumenti utilizzati (P_1_b), alla raccolta dati e informazioni provenienti dalla somministrazione degli strumenti di ricerca (P_1_c) e all'analisi qualitativa e quantitativa dei dati raccolti su tutto il territorio regionale ma che contempli anche un focus sulle specificità degli ambiti territoriali e dei settori economici individuati (P_1_d). Il documento dovrà illustrare lo stato dell'arte rispetto all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nella regione Sardegna, i modelli teorici e modalità operative utilizzati per la presa in carico con particolare riferimento all'utilizzo dell'ICF e del modello bio-psico-sociale.

Dovranno inoltre essere consegnati tutti gli elementi, le informazioni e i dati acquisiti e/o utilizzati per la realizzazione dell'indagine, anche sotto forma di banca dati aggiornabile e impiegabile in fasi successive.

A_2. MAPPATURA DEI SERVIZI

L'obiettivo finale di questa azione è la costruzione di uno strumento utile e fruibile da qualsiasi soggetto interessato (operatori, cittadini, datori di lavoro, etc.) che comprenda tutte le informazioni relative ai servizi pubblici e privati che a vario titolo si occupano di persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda i riflessi occupazionali e che rappresenti uno strumento utile e utilizzabile ai fini della presa in carico multiprofessionale prevista dall'ICF. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano di seguito i possibili

¹ Si veda il quadro riepilogativo delle attività minime e degli output a pag. 17 del presente Capitolato

elementi che lo strumento deve contenere: tipologia dei diversi servizi, professionalità presenti, modalità di lavoro, presenza di eventuali rapporti di collaborazione/cooperazione, tipologia dei servizi erogati, articolazione e dislocazione territoriale, presenza di buone prassi, recapiti e modalità di contatto, utilizzo del modello ICF e degli strumenti correlati, etc.

La mappatura dei servizi di cui sopra è da intendersi estesa a tutto il territorio regionale, con l'individuazione delle aree territoriali di appartenenza e di competenza di ciascun servizio.

Ai fini dell'affidamento del servizio sarà valutato la descrizione dello strumento che si intende realizzare, gli elementi che lo rendono fruibile e accessibile ai soggetti interessati.

La mappatura dei servizi prevede la realizzazione delle seguenti attività **minime** riepilogate sinteticamente a pag. 17 del presente capitolato, integrabili con eventuali proposte migliorative.

Si intendono comprese le attività di coordinamento necessarie nell'azione di mappatura dei servizi, la partecipazione alle riunioni di progetto e del comitato di coordinamento laddove necessario, la partecipazione attiva agli eventi di dimensione regionali.

A_2_a Elaborazione del progetto dettagliato dello strumento di mappatura.

A_2_b Individuazione, elaborazione e sistematizzazione delle informazioni utili da inserire nello strumento.

A_2_c Costruzione dello strumento secondo i criteri di accessibilità e fruibilità dei dati.

L'**output minimo obbligatorio da raggiungere** previsto a conclusione di questa azione **A_2** è uno strumento contenente il progetto dettagliato ed esplicativo dello strumento di mappatura (P_2_a)², la base dati (P_2_b) e la mappatura, come sopra descritta, relativa al territorio regionale dei servizi pubblici, privati e del terzo settore che a vario titolo si occupano di persone con disabilità, che dovrà essere fruibile ed utilizzabile nelle attività successive (P_2_c), per esempio all'interno di un portale internet, di una piattaforma web, di un opuscolo o altro. Tale strumento dovrà essere utilizzabile ai fini della presa in carico multiprofessionale prevista dall'ICF. L'affidatario dovrà inoltre aggiornare le risultanze della mappatura dei servizi con le ulteriori informazioni e dati acquisiti in momenti successivi nel corso della realizzazione delle attività previste dal presente capitolato.

A_3. SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI

Questa azione rappresenta il nodo centrale del servizio oggetto del Capitolato. **L'obiettivo finale** è rendere operativa la rete territoriale dei servizi composta da tutti servizi pubblici, privati, del terzo settore, del mondo imprenditoriale, dell'associazionismo che a vario titolo si occupano di disabilità, finalizzata alla promozione e diffusione dell'utilizzo del modello ICF per la presa in carico delle persone con disabilità.

La finalità della rete territoriale dei servizi è favorire l'inclusione attiva delle persone con disabilità con particolare riferimento all'inserimento lavorativo, fornendo una risposta unitaria e coordinata ai loro bisogni, attraverso una stretta collaborazione tra componente sociale, sanitaria e dei servizi per il lavoro, nonché la condivisione di un metodo e di un modello di presa in carico e di intervento, rappresentato dal modello bio-psico-sociale e dall'ICF.

In questa fase diventa fondamentale innescare processi partecipativi che consentano di far emergere e valorizzare sia le peculiarità di lavoro che le buone prassi già esistenti nei territori rendendole patrimonio della rete.

L'attivazione della rete avverrà attraverso incontri differenti per tipologia, obiettivi e dimensione territoriale in cui gli attori si confronteranno, attraverso metodologie di lavoro attive, sulle tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva. Tali tematiche devono essere sviluppate fino all'elaborazione di proposte di lavoro e/o di miglioramento dei servizi attraverso l'utilizzo del modello ICF.

Oggetto del Capitolato in riferimento alla presente azione è il supporto fornito dall'affidatario alla stazione appaltante per tutte le attività necessarie all'attivazione della rete territoriale dei Servizi (organizzazione incontri di dimensione regionale, organizzazione e gestione workshop territoriali) e per garantire che la stessa possa essere immediatamente operativa e stabile nel tempo.

² Si veda il quadro riepilogativo delle attività minime e degli output a pag. 17 del presente Capitolato

Ai fini dell'affidamento del servizio sarà valutata la descrizione del costruito teorico di base, delle strategie e le metodologie che si intendono utilizzare, le attività previste, la loro programmazione, le modalità di pianificazione ed organizzazione degli incontri sia regionali che sui diversi ambiti territoriali. Dovrà essere posta particolare attenzione agli elementi che garantiranno nel tempo la stabilità e l'efficacia di funzionamento della rete territoriale dei servizi (ad esempio modalità di interazione tra operatori della rete, eventuale elaborazione di una carta dei servizi ecc.).

Il supporto nell'attivazione della rete territoriale dei servizi prevede la realizzazione delle attività **minime** riepilogate sinteticamente a pag. 17 del presente capitolato, integrabili con eventuali proposte migliorative.

Si intendono comprese le attività di supporto e monitoraggio dell'intervento di attivazione della rete territoriale dei servizi, consulenza/supporto tecnico al fine di garantire l'omogeneità dei diversi contributi e delle attività realizzate in ciascun ambito provinciale, la partecipazione alle riunioni di progetto e del comitato di coordinamento laddove necessario, e la partecipazione attiva agli eventi di dimensione regionale.

A_3_a: Elaborazione di un piano operativo dettagliato in cui approfondire le attività proposte nel progetto di massima presentato in fase di affidamento, specificando, tra le altre cose per ogni ambito provinciale e sull'intero territorio regionale le attività, i modelli teorici di riferimento utilizzati, la calendarizzazione degli incontri, le sedi individuate, il cronoprogramma, i riferimenti e i contatti dei soggetti da coinvolgere, etc.

A_3_b: Organizzazione n. 1 incontro regionale iniziale di attivazione della rete dei servizi nel quale coinvolgere tutti i soggetti individuati. Tale incontro avrà un duplice obiettivo: da un lato presentare le risultanze dell'indagine conoscitiva e della mappatura dei servizi realizzate con particolare riferimento all'uso del Modello ICF; dall'altro entrare nel vivo dei lavori di attivazione della rete dei servizi presentando la programmazione dei successivi incontri per aree territoriali, introducendo le tematiche, le modalità di lavoro adottate e gli obiettivi che si intendono raggiungere, con particolare riferimento alla condivisione di un Modello bio-psico-sociale e dell'ICF per la presa in carico del soggetto con disabilità. In tale occasione saranno raccolti i primi contributi e le osservazioni dei partecipanti. Si ipotizza la realizzazione di un incontro della durata complessiva di 6/8 ore (comprensivo di coffee break e al netto del pranzo a buffet di circa un'ora) in cui ci sarà una parte in plenaria, con presentazione delle attività realizzate e da realizzare, ed una parte di lavori di gruppo, con suddivisioni rispondenti alle aree territoriali individuate per i successivi workshop. In tale occasione saranno anche presentate le criticità e le risorse, le buone prassi di lavoro esistenti nei territori. Al termine dell'incontro dovrà essere presentata un'ipotesi di programmazione e calendarizzazione dei lavori per ciascuno dei territori.

Si stima la partecipazione di circa 200 persone, la sede dell'incontro dovrà essere accessibile per persone con diverse tipologie di disabilità e dovrà essere presente un interprete LIS.

Si prevedono le seguenti caratteristiche e i seguenti servizi minimi:

- durata dell'evento max n. 1 giornata;
- **presenza di minimo n. 3 relatori di cui almeno uno che conosca il fenomeno a livello nazionale con particolare riferimento al modello bio-psico-sociale dell'ICF, e di n. 1 moderatore;**
- individuazione e noleggio attrezzature, personale e sala con capienza di minimo 200 posti adeguata a realizzare anche i lavori di gruppo, attrezzata con impianto audio (microfoni e amplificazione) e video (proiezione e supporto), pc con potenza sufficiente a sostenere proiezioni video in 4k, connessione Internet;
- assistenza tecnica e operativa durante tutto l'evento (es. tecnico informatico, fonico, hostess in sala, hostess alla reception per registrazione partecipanti, interprete LIS etc). **Si precisa che sono a carico dell'affidatario anche i costi di noleggio della sala, delle attrezzature e del personale necessario;**
- segreteria organizzativa (supporto nella individuazione, nel contatto dei relatori e dei partecipanti ed invio degli inviti ufficiali in formato digitale, organizzazione e gestione delle trasferte dei relatori e del moderatore). Si specifica che sono a carico dell'affidatario le spese per inviti e convocazioni, sistemazione logistica, rimborso spese viaggio e/o alloggio, e quanto altro necessario per permettere la partecipazione all'incontro, mentre le attività della segreteria scientifica saranno gestite direttamente dalla stazione appaltante (ossia la scelta dei relatori e del moderatore, la scaletta degli interventi e quanto altro legato più strettamente ai contenuti dell'incontro);
- servizio di coffee break per i partecipanti all'incontro;
- pranzo a buffet per i partecipanti all'incontro;
- registrazione degli interventi dell'evento ed elaborazione di un documento/pubblicazione digitale su supporti informatici con i contenuti dei lavori della giornata.

A_3_c: Realizzazione n. 3 workshop per ciascuno dei 5 ambiti territoriali (4 ambiti provinciali e 1 area

metropolitana - LR 4 febbraio 2016, n.2). Tali incontri si svolgeranno nei diversi territori interessati ed avranno l'obiettivo di strutturare e sistematizzare l'attività della rete dei servizi, definendo il metodo di lavoro, le modalità di intervento e attivazione e quanto altro necessario per renderla efficace ed efficiente nella presa in carico delle persone con disabilità secondo il modello bio-psico-sociale e dell'ICF.

I workshop territoriali dovranno attivare processi partecipativi che consentano di raccogliere informazioni, sviluppare ragionamenti e riflessioni dei partecipanti circa le criticità e le risorse, le buone prassi, i modelli teorici di riferimento e i modelli operativi, con particolare riferimento al modello bio-psico-sociale e all'ICF, alla sua effettiva applicazione e/o alla sua applicabilità e diffusione tra tutti i servizi, di raccogliere le esigenze delle persone con disabilità relativamente all'inclusione attiva e in particolare all'inserimento lavorativo, di attivare, riattivare e/o consolidare la collaborazione tra i servizi e gli operatori nei singoli territori. Il lavoro dei workshop consentirà di individuare e/o condividere strumenti di inclusione e di politica attiva che possano essere efficaci per persone con disabilità.

La gestione degli incontri deve essere affidata a personale esperto nella conduzione di gruppi di lavoro e attivazione di processi partecipativi.

La dimensione dei gruppi dovrà consentire il coinvolgimento attivo dei partecipanti agli incontri (max 25/30 persone).

Tale attività deve prevedere:

- l'organizzazione logistica (individuazione delle sale, prenotazione, verifica della funzionalità rispetto agli obiettivi, etc.);
- l'invito e la convocazione dei partecipanti;
- la conduzione degli incontri (ivi compreso l'utilizzo di supporti e la raccolta/registrazione dei contributi dei partecipanti) secondo le metodologie e strategie individuate. Si precisa che sono a carico dell'affidatario anche i costi di noleggio dei locali, delle attrezzature e del personale necessario per farle funzionare, i costi del materiale necessario per la realizzazione degli incontri (p.es. lavagna a fogli mobili, materiali di consumo, etc.).
- analisi e sistematizzazione del materiale proveniente dai workshop. L'affidatario dovrà procedere alla analisi e sistematizzazione dei contributi provenienti da tutti i workshop territoriali in un report organico ed articolato. Tale analisi dovrà confluire in documento/pubblicazione digitale su supporti informatici che comprenda una rassegna ragionata delle risultanze dei lavori realizzati e delle tematiche approfondite e sviluppate nei workshop territoriali con particolare riferimento all'utilizzo del modello ICF.

A_3_d: Organizzazione n. 1 incontro regionale (convegno conclusivo).

L'affidatario, entro 30 giorni dalla conclusione dei workshop territoriali, dovrà procedere all'organizzazione dell'evento finale di chiusura delle attività. In tale occasione saranno presentate le risultanze dell'indagine conoscitiva, della mappatura dei servizi, dei contributi provenienti dai workshop territoriali, e si terrà un confronto con relatori esperti sulla tematica inserimento lavorativo delle persone con disabilità e utilizzo del modello ICF. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di condividere assieme ai partecipanti la necessità di utilizzare un metodo di presa in carico comune che si basi sui principi del Modello ICF. Sarà l'occasione per fornire ai partecipanti il materiale divulgativo relativo alle attività realizzate e presentare anche altre azioni e/o progetti di successiva realizzazione. Tale incontro sarà rivolto non solo agli attori coinvolti nella rete territoriale, ma anche a tutti i cittadini interessati. L'organizzazione dell'incontro deve essere affidata a personale esperto nella realizzazione di eventi di questa natura e dimensione e comprende gli aspetti della logistica, della gestione e conduzione dell'evento.

Si stima la partecipazione di circa 500 persone, la sede dell'incontro dovrà essere accessibile per persone con diverse tipologie di disabilità e dovrà essere presente un interprete LIS.

Si prevedono le seguenti caratteristiche e i seguenti servizi minimi:

- durata dell'evento max n. 1 giornata;
- **presenza di minimo 3 relatori di cui almeno 1 che conosca il fenomeno a livello nazionale, con particolare riferimento al modello bio-psico-sociale dell'ICF, e di n. 1 moderatore**
- individuazione e noleggio attrezzature, personale e sala con capienza di minimo 500 posti attrezzata con impianto audio (microfoni e amplificazione) e video (proiezione e supporto), pc con potenza sufficiente a sostenere proiezioni video in 4k, connessione Internet;
- assistenza tecnica e operativa durante tutto l'evento (es. tecnico informatico, fonico, hostess in sala, hostess alla reception per registrazione partecipanti, interprete LIS etc.);
- segreteria organizzativa (supporto nella individuazione, nel contatto dei relatori e dei partecipanti ed invio degli inviti ufficiali in formato digitale, organizzazione e gestione delle trasferte dei relatori e del moderatore). Si

specifica che sono a carico dell'affidatario le spese per inviti e convocazioni, sistemazione logistica, rimborso spese viaggio e/o alloggio, e quanto altro necessario per permettere la partecipazione all'incontro, mentre le attività della segreteria scientifica saranno gestite direttamente dalla stazione appaltante (ossia la scelta dei relatori e del moderatore, la scaletta degli interventi e quanto altro legato più strettamente ai contenuti dell'incontro);

- registrazione degli interventi dell'evento ed elaborazione di un documento/pubblicazione digitale su supporti informatici con i contenuti dei lavori della giornata;

- produzione di un documento finale complessivo contenente gli output di tutte le azioni realizzate.

Si precisa che sono a carico dell'affidatario tutti i costi di noleggio delle sale, delle attrezzature e del personale necessario.

Tutte le attività di questa azione devono essere programmate e realizzate con il costante **coordinamento e supervisione del Settore Collocamento Mirato e gestione L. 68/99 dell'ASPAL**, con il quale l'affidatario è tenuto a raccordarsi in tutte le fasi di attuazione delle attività

L'**output minimo obbligatorio da raggiungere** previsto a conclusione dell'intera azione **A_3** è rappresentato da un insieme di attività ed elaborati diversificati:

- piano operativo dettagliato delle attività (P_3_a)³
- n. 1 incontro regionale iniziale, con la registrazione e raccolta degli interventi e produzione di un elaborato/pubblicazione digitale su supporti informatici contenente le risultanze e i contributi dei lavori del primo incontro regionale (P_3_b)
- n. 3 workshop in ciascuno dei 5 ambiti territoriali (4 ambiti provinciali e 1 area metropolitana) e produzione di un elaborato/pubblicazione digitale su supporti informatici contenente le risultanze e i contributi dei lavori (P_3_c)
- n. 1 incontro regionale/convegno conclusivo delle attività aperto a tutti gli interessati, con la registrazione e raccolta degli interventi e produzione di un elaborato/pubblicazione digitale su supporti informatici di un documento finale complessivo contenente gli output di tutte le azioni realizzate (P_3_d).

Le attività e gli elaborati finali avranno il duplice obiettivo di:

- delineare un quadro complessivo esteso a tutto il territorio regionale relativo all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e all'utilizzo del modello bio-psico-sociale previsto dall'ICF per la loro presa in carico, al fine di promuovere e diffondere ulteriormente il modello ICF e gli strumenti ad esso collegati.
- rendere operativa la rete di tutti i servizi pubblici, privati, del terzo settore, del mondo imprenditoriale, dell'associazionismo che a vario titolo si occupano di disabilità, al fine di promuovere, diffondere ed utilizzare il modello ICF per la presa in carico delle persone con disabilità.

Qualora tale modello non fosse impiegato l'obiettivo delle attività sarà quello di verificare i presupposti per il suo utilizzo efficace e la sua promozione, analizzando vantaggi e criticità, e quanto altro ritenuto utile al fine della sua diffusione.

A_4. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione sono cruciali per l'efficacia delle azioni precedenti, poiché da esse dipende la possibilità di coinvolgere i diversi stakeholder, una maggiore partecipazione alla rete territoriale dei servizi, la diffusione dei risultati all'esterno e la possibilità di raggiungere il maggior numero di cittadini e servizi interessati. Le attività di promozione e comunicazione si sviluppano trasversalmente e contemporaneamente alla realizzazione delle altre azioni del presente capitolato, integrandole e rafforzandole, secondo il cronoprogramma sotto descritto.

Gli **obiettivi** di questa azione sono riassumibili in interventi che mirano:

- verso l'esterno per aumentare il coinvolgimento dei beneficiari, sensibilizzare gli stakeholder e la loro partecipazione agli eventi, porre le basi per l'avvio e il consolidamento di un efficace lavoro di rete, raggiungere il pubblico di interesse al fine di promuovere e diffondere il modello bio-psico-sociale e l'ICF;

- verso l'interno per dare maggior efficacia ed efficienza al progetto, per coordinare azioni ed eventi, per

³ Si veda il quadro riepilogativo delle attività minime e degli output a pag. 17 del presente Capitolato

condividere buone pratiche, per facilitare il lavoro di rete e la promozione e diffusione del modello bio-psico-sociale rappresentato dall'ICF.

Ai fini dell'affidamento del servizio sarà valutata la descrizione delle attività di promozione e comunicazione che si intende proporre. Dovrà essere posta particolare attenzione alla proposta di strategie di comunicazione che siano fruibili ai diversi tipi di disabilità, anche sensoriale.

La Promozione e Comunicazione prevede la realizzazione delle seguenti attività **minime** riepilogate sinteticamente a pag. 17 del presente capitolato, integrabili con eventuali proposte migliorative.

Si intendono comprese le attività di coordinamento e monitoraggio delle attività di promozione e comunicazione, la partecipazione alle riunioni di progetto e del comitato di coordinamento laddove necessario, la partecipazione attiva agli eventi di dimensione regionali.

A_4_a: Studio grafico generale ed elaborazione del piano dettagliato delle attività di promozione e comunicazione con riferimento ai diversi stakeholder, alla tempistica, agli strumenti e alle strategie utilizzate e quanto altro possa essere ritenuto utile e idoneo al raggiungimento degli obiettivi. Studio del logo e bozze del materiale grafico generale.

A_4_b: Progettazione e realizzazione materiale divulgativo utile a promuovere le attività del presente capitolato che ne illustri i punti salienti, le finalità, le fasi, etc. destinato a un pubblico ampio (cittadini, servizi pubblici e privati, imprese, associazioni, etc.). **Questo materiale dovrà essere predisposto contemporaneamente alle azioni A_1_b e A_1_c.**

Nello specifico devono essere prodotti i seguenti materiali/output minimi:

- produzione n 1000 brochure pieghevoli destinate agli stakeholder con la descrizione del progetto in generale;
- produzione n 100 manifesti da affiggere nei luoghi di interesse (CPI, servizi Sanitari, Servizi Sociali, etc.).

Le brochures destinate ai cittadini dovranno consentire la lettura anche alle persone con disabilità sensoriali.

A_4_c: Progettazione e realizzazione materiale divulgativo per il 1° incontro regionale iniziale di attivazione della rete dei servizi. Il materiale è relativo all'organizzazione dell'evento destinato agli operatori della rete dei servizi, **circa 200 persone.** **Questo materiale dovrà essere predisposto prima dell'avvio dell'azione Azione A_3_b.**

Nello specifico devono essere prodotti i seguenti materiali/output minimi:

- predisposizione e invio degli inviti all'evento per i relatori disponibili anche in formato digitale.
- predisposizione e invio n 200 inviti all'evento per i partecipanti disponibili anche in formato digitale.
- predisposizione e affissione n 100 manifesti dell'evento;
- predisposizione e produzione n 200 cartelle per i partecipanti al convegno ciascuna contenente: n. 1 penna con i loghi del progetto, brochure illustrativa del progetto, programma della giornata, n. 1 supporto multimediale (p.es. chiave USB) contenente i risultati dell'indagine conoscitiva e della mappatura dei servizi e qualsiasi altro materiale ritenuto utile, n. 1 blocco per appunti con loghi del progetto. Le brochures destinate ai cittadini dovranno consentire la lettura anche alle persone con disabilità sensoriali.

A_4_d: Progettazione e realizzazione materiale per il 2° incontro regionale/convegno conclusivo delle attività. Il materiale è relativo all'organizzazione dell'evento destinato a tutti i portatori di interesse (operatori della rete, cittadini, imprese e/o associazioni di imprese, associazioni di disabili, etc.) **circa 500 persone.** **Questo materiale dovrà essere predisposto prima dell'avvio dell'azione A_3_d.**

Nello specifico devono essere svolte le seguenti attività e prodotti i seguenti materiali/output minimi:

- elaborazione e predisposizione n 1500 brochures pieghevoli contenenti i risultati complessivi dei lavori.
- predisposizione e invio degli inviti all'evento per i relatori disponibili anche in formato digitale;
- predisposizione e invio di n 500 inviti all'evento per i partecipanti disponibili anche in formato digitale;
- predisposizione e affissione n 150 manifesti dell'evento;
- predisposizione e affissione n 10 poster pubblicitari nei principali centri urbani;
- predisposizione e produzione per i partecipanti n 500 cartelle ciascuna contenente: n. 1 penna con i loghi del progetto, brochure illustrativa del progetto in generale, programma della giornata, n. 1 supporto multimediale p.es. chiave USB contenente gli elaborati/pubblicazioni digitali costituenti l'output delle azioni e attività realizzate, n. 1 blocco per appunti con loghi del progetto. Le brochures destinate ai cittadini dovranno consentire la lettura anche alle persone con disabilità sensoriali.

A_4_e: Produzione di materiali multimediali anche per l'aggiornamento dei profili social dell'ASPAL e dei siti Istituzionali, per la promozione e comunicazione delle attività, realizzate e da realizzare, che dovranno essere

accessibili anche a persone con disabilità sensoriali;

A_4_f: Studio, realizzazione e attivazione di una piattaforma web o portale internet contenente mappatura dei servizi, riferimenti normativi, i risultati dell'indagine conoscitiva, link a siti e/o portali di interesse regionale, nazionale, internazionale, etc., e ogni altra risorsa utile ai diversi stakeholder (cittadini, operatori, datori lavoro, etc.), anche al fine di promuovere e diffondere il modello bio-psico-sociale rappresentato dall'ICF. Il portale dovrà essere implementato e gestito per un anno dalla sua attivazione, dopodiché la stazione appaltante dovrà essere posta nella condizione di gestirlo e aggiornarlo autonomamente. Il portale Internet e tutti i suoi contenuti dovranno essere accessibili e tali da consentire la navigazione anche a persone con disabilità sensoriali e dovrà essere compatibile e raggiungibile dalle pagine istituzionali di sardegnalavoro.it e/o dell'ASPAL, fruibile da dispositivi mobili. Dovrà essere garantita la manutenzione e l'aggiornamento del portale per 1 anno dalla data di attivazione.

A_4_g: Realizzazione e distribuzione n. 300 copie del documento finale complessivo degli output di tutte le azioni realizzate.

Tutti i materiali devono essere prodotti in maniera idonea e in misura sufficiente per la promozione degli eventi organizzati. Il materiale da realizzarsi dovrà essere calibrato in funzione della ottimale comunicazione e promozione di tutte le attività previste.

I materiali dovranno avere una continuità grafica (colori, font, tecnica e strategia generale di comunicazione), pur nella differenziazione dei messaggi e nella tipologia dei mezzi selezionati.

I materiali prodotti per gli eventi di dimensione regionale destinati ai cittadini e quelli su supporti informatici, tra cui il portale internet, dovranno essere forniti in formati fruibili anche da persone con disabilità sensoriali.

Tutti gli eventi pubblici di dimensione regionale devono essere realizzati per consentire la partecipazione attiva anche alle persone con diverse tipologie di disabilità.

L'**output minimo obbligatorio** da raggiungere previsto a conclusione di questa azione **A_4** è rappresentato da un insieme di attività ed elaborati diversificati:

- piano complessivo delle attività e dei prodotti di comunicazione (P_4_a)⁴
- materiale divulgativo utile a promuovere il progetto nella sua globalità e in particolare il modello ICF (P_4_b)
- materiale divulgativo relativo al primo incontro regionale (P_4_c)
- materiale divulgativo relativo al secondo incontro regionale (P_4_d)
- materiali multimediali (P_4_e)
- piattaforma web o portale internet e sua gestione/implementazione per 1 anno (P_4_f)
- n 1 documento pubblicazione digitale su supporti informatici contenente gli atti del convegno conclusivo (in 300 copie) (P_4_g).

I contenuti digitali devono essere immediatamente riutilizzabili ed esportabili in altra piattaforma web al termine del progetto.

Il piano di promozione e comunicazione delle attività nonché tutti gli output e i materiali prodotti dovranno essere preventivamente sottoposti all'approvazione di ASPAL, dovranno essere realizzati in modo conforme alla Strategia di Comunicazione del Programma. Dovranno rispettare, inoltre, le regole di informazione e comunicazione generali e proprie dell'uso del Logo di Programma e di Progetto, in coerenza con le linee guida più generali di comunicazione del POR 2014-20 e le indicazioni dell'ASPAL.

⁴ Si veda il quadro riepilogativo delle attività minime a pag. 17 del presente Capitolato

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITÀ MINIME E DEGLI OUTPUT

AZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	PRODOTTI DA REALIZZARE	ORDINE LOGICO TEMPORALE
INDAGINE CONOSCITIVA A_1	A_1_a Analisi della letteratura esistente e dei dati disponibili da varie fonti (ISTAT, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, etc.), al fine di inquadrare il tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e dell'utilizzo del modello bio-psico-sociale e dell'ICF per la loro presa in carico da parte dei servizi in ambito nazionale e con specifico riferimento alla realtà regionale.	P_1_a Documento digitale su supporti informatici contenente i risultati dell'analisi della letteratura esistente.	Le attività e i prodotti sono elemento propedeutico e strategico per la prosecuzione del progetto. La loro realizzazione appare quindi presupposto necessario e cronologicamente antecedente rispetto alle restanti attività oggetto del presente appalto.
	A_1_b Elaborazione del piano operativo dettagliato dell'indagine conoscitiva relativa alla tematica inserimento lavorativo delle persone con disabilità e utilizzo del modello bio-psico-sociale e dell'ICF, in riferimento ai seguenti target obbligatori: cittadini, persone con disabilità, imprese, servizi pubblici e privati che a vario titolo si occupano di disabilità. Elaborazione degli strumenti di analisi e ricerca. L'attività dovrà essere esplicitata su tutto il territorio regionale e tener conto anche delle specificità dei diversi territori, sviluppando sia la dimensione quantitativa sia quella qualitativa.	P_1_b Documento dettagliato ed esplicativo del piano operativo di indagine conoscitiva che contenga, tra gli altri aspetti la definizione e descrizione operativa degli oggetti e delle dimensioni da indagare, definizione delle fasi, gli strumenti (p.e. questionari, interviste, focus group o altro strumento individuato e ritenuto idoneo al raggiungimento degli obiettivi dell'analisi), etc.	
	A_1_c Somministrazione degli strumenti di ricerca e di indagine su tutti gli ambiti territoriali individuati.	P_1_c Raccolta dati e informazioni provenienti dalla somministrazione degli strumenti di ricerca	
	A_1_d Analisi qualitativa e quantitativa dei dati. Produzione e presentazione delle risultanze delle attività di ricerca.	P_1_d Documento contenente i risultati dell'analisi quali – quantitativa dei dati raccolti, anche sotto forma di banca dati, illustrando lo stato dell'arte rispetto all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nella regione Sardegna, i modelli e le strategie utilizzate per la presa in carico con particolare riferimento all'utilizzo dell'ICF.	
MAPPATURA DEI SERVIZI A_2	A_2_a Elaborazione di un progetto dettagliato dello strumento di mappatura.	P_2_a Progetto dettagliato ed esplicativo dello strumento di mappatura.	Le attività possono essere realizzate contemporaneamente e contestualmente alla attività di indagine conoscitiva.
	A_2_b Individuazione, elaborazione e sistematizzazione delle informazioni utili da inserire nello strumento.	P_2_b Sistematizzazione di dati e informazioni relative ai servizi presenti su tutto il territorio regionale (base dati).	
	A_2_c Costruzione dello strumento secondo i criteri di accessibilità e fruibilità dei dati.	P_2_c Strumento contenente la base dati e la mappatura dei servizi pubblici, privati e del terzo settore che a vario titolo si occupano di persone con disabilità sul territorio regionale, fruibile ed utilizzabile nelle attività successive.	
SUPPORTO ALLA ATTIVAZIONE DELLA RETE	A_3_a Elaborazione di un piano operativo dettagliato in cui approfondire le attività proposte nel progetto di massima presentato in fase di aggiudicazione, specificando, tra le altre	P_3_a Documento contenente il piano operativo dettagliato ed esplicativo delle attività di attivazione della rete territoriale dei servizi.	Le attività devono essere temporalmente successive all'indagine

TERRITORIALE DEI SERVIZI A_3	<p>cose per ogni ambito provinciale e sull'intero territorio regionale le attività, i modelli teorici di riferimento utilizzati, la calendarizzazione degli incontri, le sedi individuate, il cronoprogramma, i riferimenti e i contatti dei soggetti da coinvolgere, etc.</p>		<p>conoscitiva e alla mappatura realizzate.</p>
	<p>A_3_b Organizzazione di n 1 incontro regionale iniziale di attivazione della rete dei servizi in cui presentare le risultanze dell'indagine conoscitiva, della mappatura dei servizi, le criticità, le risorse le buone prassi di lavoro esistenti nei territori, con particolare riferimento all'uso del Modello ICF ed entrare nel vivo dei lavori di attivazione della rete dei servizi ponendo le basi per giungere alla condivisione di un Modello bio-psico-sociale e dell'ICF per la presa in carico del soggetto con disabilità.</p>	<p>P_3_b Incontro regionale iniziale di attivazione della rete dei servizi. Tale attività comprende gli aspetti della logistica, della segreteria organizzativa, con la registrazione e raccolta degli interventi, un elaborato/pubblicazione digitale su supporti informatici contenente le risultanze e i contributi dei lavori del primo incontro regionale e quanto altro specificato a pag. 12</p>	
	<p>A_3_c Realizzazione di n 3 workshop per ciascuno dei 4 ambiti provinciali e 1 area metropolitana (LR 4 febbraio 2016, n.2). Attraverso l'attivazione di processi partecipativi, i soggetti coinvolti si confronteranno su tematiche specifiche inerenti alla presa in carico e l'inclusione attiva e lavorativa in favore di persone con disabilità, alle buone prassi, ai modelli teorici di riferimento e i modelli operativi, con particolare riferimento al modello bio-psico-sociale e all'ICF, alla sua effettiva applicazione e/o alla sua applicabilità e diffusione tra tutti i servizi, per giungere alla elaborazione di proposte di lavoro e/o migliorative.</p>	<p>P_3_c Organizzazione e realizzazione degli incontri in ciascun ambito provinciale con la produzione di un elaborato/pubblicazione digitale su supporti informatici contenente le risultanze e i contributi dei lavori. Tale attività comprende gli aspetti della logistica, della conduzione degli incontri e quanto altro specificato a pag. 13.</p>	
	<p>A_3_d Organizzazione di n 1 incontro regionale (convegno conclusivo) in cui presentare le risultanze delle attività finora realizzate e in cui si terrà un confronto con relatori esperti sulla tematica inserimento lavorativo delle persone con disabilità e utilizzo del modello ICF. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di condividere assieme ai partecipanti la necessità di utilizzare un metodo di presa in carico comune che si basi sui principi del Modello ICF. Sarà l'occasione per fornire agli attori della rete territoriale e ai cittadini interessati il materiale divulgativo relativo alle attività realizzate e presentare anche altre azioni e/o progetti di successiva realizzazione.</p>	<p>P_3_d Incontro regionale/convegno conclusivo. Tale attività comprende gli aspetti della logistica, della segreteria organizzativa con la registrazione degli interventi, elaborato/pubblicazione digitale su supporti informatici di un documento finale complessivo contenente gli output di tutte le azioni realizzate e quanto altro specificato alle pagg. 13/14.</p>	
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE A_4	<p>A_4_a Studio grafico generale ed elaborazione del piano dettagliato delle attività di promozione e comunicazione con riferimento ai diversi stakeholder, alla tempistica, agli strumenti e alle strategie utilizzate e quanto altro possa essere ritenuto utile</p>	<p>P_4_a Piano operativo dettagliato ed esplicativo delle attività di promozione e comunicazione Realizzazione del logo e bozze del materiale grafico generale</p>	<p>Le attività di promozione e comunicazione si sviluppano trasversalmente e</p>

	e idoneo al raggiungimento degli obiettivi. Studio del logo e bozze del materiale grafico generale.		contemporaneamente alla realizzazione delle attività di indagine conoscitiva e attivazione della rete
	A_4_b Progettazione e realizzazione materiale divulgativo utile a promuovere le attività , che ne illustri i punti salienti, le finalità, le fasi, etc. destinato a un pubblico ampio (cittadini, servizi pubblici e privati, imprese, associazioni, etc.).	P_4_b Produzione materiale idoneo e sufficiente per la promozione degli eventi e delle attività e in particolare il modello ICF. Il materiale da realizzarsi dovrà essere calibrato in funzione della ottimale comunicazione e promozione di tutte le attività previste e quanto altro specificato alle pag. 14/15.	L'attività deve essere realizzata entro 1 mese dalla realizzazione del convegno regionale
	A_4_c Progettazione e realizzazione materiale divulgativo per il 1° incontro regionale iniziale di attivazione della rete dei servizi.	P_4_c Produzione materiale idoneo e sufficiente per la promozione degli eventi e delle attività. Il materiale da realizzarsi dovrà essere calibrato in funzione della ottimale comunicazione e promozione di tutte le attività previste e quanto altro specificato alle pagg. 14/15.	
	A_4_d Progettazione e realizzazione materiale per il 2° incontro regionale/convegno conclusivo delle attività.	P_4_d Produzione materiale idoneo e sufficiente per la promozione degli eventi e delle attività. Il materiale da realizzarsi dovrà essere calibrato in funzione della ottimale comunicazione e promozione di tutte le attività previste e quanto altro specificato a pag. 15.	
	A_4_e Produzione di materiali multimediali anche per l'aggiornamento dei profili social dell'ASPAL e dei siti Istituzionali, per la promozione e comunicazione delle attività, realizzate e da realizzare, che dovranno essere accessibili anche a persone con disabilità sensoriali	P_4_e Prodotti multimediali per la promozione e comunicazione delle attività tramite profili social e sito istituzionale	
	A_4_f Studio, realizzazione e attivazione di un portale internet contenente le risultanze delle attività realizzate e ogni altra risorsa utile ai diversi stakeholder (cittadini, operatori, datori lavoro, etc.) anche al fine di diffondere il modello bio-psico-sociale rappresentato dall'ICF. Manutenzione, implementazione e gestione per 1 anno.	P_4_f Piattaforma web o portale internet contenente mappatura dei servizi, i risultati dei lavori e quanto altro utilizzabile dai diversi stakeholder (cittadini, operatori, datori lavoro, etc.) anche al fine di diffondere il modello bio-psico-sociale rappresentato dall'ICF. Vedasi dettaglio pag. 16.	
	A_4_g Realizzazione e distribuzione del documento finale complessivo degli output di tutte le azioni realizzate.	P_4_g n. 300 copie del documento finale.	

NB:

- Tutte le attività devono essere programmate e/o realizzate con la costante collaborazione e supervisione del Settore Collocamento Mirato e gestione L. 68/99 dell'ASPAL.
- Tutti gli eventi pubblici di dimensione regionale devono essere realizzati garantendo l'accessibilità e la partecipazione anche alle persone con diverse tipologie di disabilità, pertanto anche il materiale cartaceo destinato ai cittadini dovrà essere fruibile per le persone con disabilità sensoriali.
- Tutti i materiali prodotti su supporti informatici, tra cui il portale internet, dovranno essere realizzati in formati fruibili anche da persone con disabilità sensoriali.
- Tutti i materiali prodotti rimangono di esclusiva proprietà e disponibilità della stazione appaltante.
- Tutte le spese relative alle eventuali trasferte del personale coinvolto nella realizzazione dei servizi oggetto del presente capitolato sono a carico dell'Aggiudicatario, senza oneri aggiuntivi per la stazione appaltante.

CRONOPROGRAMMA

AZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ/PRODOTTI	m1	m2	m3	m4	m5	m6	m7	m8
INDAGINE CONOSCITIVA A_1	A_1_a/P_1_a Analisi della letteratura e relativo report	X							
	A_1_b/P_1_b Elaborazione del piano operativo dettagliato e degli strumenti di indagine	X							
	A_1_c/P_1_c Somministrazione degli strumenti e raccolta dati		X	X	X				
	A_1_d/P_1_d Analisi qualitativa e quantitativa dei dati e relativo report				X				
MAPPATURA DEI SERVIZI A_2	A_2_a/P_2_a Elaborazione di un progetto dettagliato dello strumento di mappatura	X							
	A_2_b/P_2_b Individuazione, elaborazione e sistematizzazione delle informazioni utili da inserire nello strumento		X	X					
	A_2_c/P_2_c Costruzione dello strumento secondo i criteri di accessibilità e fruibilità dei dati			X					
SUPPORTO NELLA ATTIVAZIONE RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI A_3	A_3_a/P_3_a Elaborazione del piano operativo dettagliato			X	X				
	A_3_b/P_3_b Organizzazione e realizzazione di n 1 incontro regionale iniziale			X	X				
	A_3_c/P_3_c Organizzazione e realizzazione di n 3 workshop per ciascuno dei 4 ambiti provinciali e 1 area metropolitana				X	X	X		
	A_3_d/P_3_d Organizzazione e realizzazione di n 1 incontro regionale/convegno conclusivo.					X	X	X	
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE A_4	A_4_a/P_4_a Studio grafico generale e progettazione attività e relativo report	X	X						
	A_4_b/P_4_b Progettazione e realizzazione materiale divulgativo	X	X	X					
	A_4_c/P_4_c Progettazione e realizzazione materiale divulgativo per il 1° incontro regionale iniziale			X	X				
	A_4_d/P_4_d Progettazione e realizzazione materiale per il 2° incontro regionale conclusivo					X	X	X	
	A_4_e/P_4_e Produzione di materiali multimediali per i profili social dell'ASPAL e siti Istituzionali	X	X	X	X	X	X	X	X
	A_4_f/P_4_f Studio, realizzazione e attivazione di un portale internet*	X	X	X	X	X	X	X	X
	A_4_g/P_4_g Realizzazione e distribuzione del documento finale							X	X
	Coordinamento e monitoraggio delle attività	X	X	X	X	X	X	X	X

* Dovrà essere garantita la manutenzione e l'aggiornamento del portale per 1 anno dalla data di attivazione.

Art. 7 – Soggetti ammessi alla procedura telematica

Possono presentare candidatura gli operatori economici, singoli o in raggruppamento, il cui oggetto sociale ricomprenda le attività oggetto del presente Capitolato, in possesso, a pena di esclusione così come specificato nell'art. 6 del Capitolato Speciale, dei seguenti requisiti minimi di ammissione di capacità tecnico-professionale debitamente autocertificati ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sulla veridicità delle informazioni contenute in riferimento all'oggetto, alla durata e ai destinatari delle singole esperienze comprovanti i requisiti:

- 1) specifica e documentata esperienza e competenza professionale almeno quinquennale (60 mesi) in servizi di progettazione e realizzazione di indagini conoscitive e territoriali;
- 2) specifica e documentata esperienza e competenza professionale almeno quinquennale (60 mesi) in servizi di realizzazione di reti di servizi e processi partecipativi;
- 3) specifica e documentata esperienza e competenza professionale almeno quinquennale (60 mesi) in servizi di promozione, comunicazione e organizzazione eventi.

Art. 8 - Gruppo di lavoro

L'Offerente (o l'ATI/RTI) dovrà indicare l'elenco dei componenti stabili del gruppo di lavoro con breve sintesi delle competenze individuali, delle professionalità e le eventuali qualifiche tecniche utilizzando il formato Europass per i Curriculum vitae.

L'Offerente dovrà anche esplicitare le modalità di cooperazione fra le figure professionali e le modalità di relazione con il Committente per la gestione delle varie fasi esecutive.

Il gruppo di lavoro minimo e stabile per tutta la durata del Servizio deve essere composto da almeno 6 figure in possesso delle competenze specificate di seguito:

- n. 1 (uno) professionista Senior, corrispondente al **Referente unico**, che curerà i rapporti con la committenza, con almeno 5 anni di esperienza nell'organizzazione e gestione di progetti complessi, finanziati con risorse pubbliche, comprendenti il coinvolgimento di più di due organizzazioni (pubbliche e/o private) e caratterizzati da almeno due attività differenti;
- n. 1 (uno) professionista esperto in indagini conoscitive e analisi territoriali, con almeno 5 anni di esperienza nella progettazione, realizzazione e coordinamento di indagini conoscitive complesse e analisi territoriali, con competenze in analisi statistiche e analisi qualitative, **per la realizzazione dell'indagine conoscitiva e per la mappatura dei servizi;**
- n. 1 (uno) professionista esperto nella progettazione, gestione e coordinamento di processi partecipativi con almeno 5 anni di esperienza nelle medesime attività, **per il supporto nella attivazione della rete territoriale dei servizi;**
- Almeno 2 (due) professionisti esperti in gestione di processi partecipativi con minimo 5 anni di esperienza nelle medesime attività, **per la gestione e attivazione dei processi partecipativi;**
- n. 1 (uno) professionista con almeno 5 anni di esperienza in attività di promozione e comunicazione (progettazione, gestione, realizzazione, coordinamento), **per la promozione e comunicazione delle attività.**

L'Affidatario dovrà essere in grado di svolgere le attività su tutto il territorio regionale per tutta la durata dell'incarico.

È ammessa la proposta di ulteriori figure professionali ad integrazione del Gruppo di lavoro minimo che si ritiene possano offrire un valore aggiunto alla programmazione e realizzazione delle attività e per le quali potrà essere assegnato punteggio aggiuntivo in sede di valutazione tecnico-qualitativa dell'offerta tecnica, così come indicato all'art. 13 del presente Capitolato. Ai fini della valutazione della proposta dovrà essere adeguatamente esplicitato in quale modo ciascuna figura professionale porterà valore aggiunto alla programmazione e realizzazione delle attività. Per l'eventuale sostituzione dei componenti il gruppo di lavoro, ammessa solo in situazioni eccezionali, l'Affidatario dovrà farne preventiva richiesta all'ASPAL, specificando le motivazioni e fornendo contestualmente i curricula dei professionisti supplenti che dovranno possedere i medesimi requisiti previsti dal presente Capitolato. La richiesta potrà essere approvata dall'ASPAL a seguito di puntuale valutazione e al fine di garantire la continuità delle attività.

Art. 9 - Modalità attuative

Al fine di assicurare la realizzazione delle attività previste nel presente capitolato, l'Affidatario dovrà garantire la presenza di un Referente unico nei rapporti con la Stazione appaltante.

Il Referente unico dell'Affidatario è responsabile del corretto svolgimento di tutte le attività previste dal Contratto. Ha il compito di garantire la qualità, continuità e coerenza del servizio. È altresì responsabile della gestione della articolazione delle attività e corretta esecuzione del cronoprogramma al fine della chiusura delle attività secondo le tempistiche previste. Costituisce infine l'unico referente nei confronti della stazione appaltante per tutte le questioni di carattere amministrativo, contabile e finanziario.

Tutte le azioni descritte devono essere programmate e/o realizzate con la costante collaborazione e supervisione del Settore Collocamento Mirato e gestione L. 68/99 dell'ASPAL attraverso le attività del comitato di coordinamento, di cui faranno parte almeno il Referente unico nei rapporti con la Stazione appaltante di cui all'art. 8 del presente capitolato e il personale individuato dal Settore Collocamento Mirato e gestione L. 68/99 dell'ASPAL. Il comitato di coordinamento si incontrerà a **cadenza minima mensile** nel corso della realizzazione del progetto.

La Stazione appaltante farà riferimento al solo Referente Unico per la soluzione di tutti gli aspetti organizzativi connessi alla gestione del Contratto. Egli dovrà rendersi disponibile, in orari da concordare di volta in volta tra le parti, per tutti gli incontri inerenti all'organizzazione.

L'Affidatario potrà provvedere all'eventuale sostituzione del Referente Unico, previa comunicazione scritta alla Stazione appaltante e contestuale presentazione di una nuova figura sostitutiva. Compete all'Affidatario il passaggio di consegne al nuovo Referente Unico.

Art. 10 – Oneri e obblighi a carico del soggetto affidatario

L'Affidatario si impegna a svolgere il Servizio secondo gli indirizzi operativi indicati dalla Stazione appaltante e a sottoporre ad approvazione di quest'ultima tutte le attività previste e gli strumenti utilizzati.

Sono a totale carico dell'Affidatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:

- sostenere tutte le spese per la partecipazione alla presente procedura;
- segnalare per iscritto immediatamente all'Amministrazione ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;
- attenersi alle disposizioni in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (CE) 821/2014, per quanto applicabili;
- attenersi strettamente al regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 recante "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio";
- consentire all'ASPAL, in qualsiasi momento, ogni verifica volta ad accertare la corretta realizzazione delle attività e dei correlati aspetti tecnici e gestionali;
- curare l'organizzazione propedeutica all'avvio delle attività;
- indicare il Referente Unico secondo quanto illustrato all'Art. 8 del presente capitolato;
- gestire tutte le attività secondo i criteri di qualità;
- predisporre una modalità di registrazione della partecipazione alle attività degli incontri regionali e dei workshop territoriali al fine della certificazione delle partecipazioni e coinvolgimento, da consegnare all'ASPAL;
- elaborare e rendere disponibile il materiale a corredo delle attività secondo i tempi e le modalità previste dal bando;
- relazionare sui risultati raggiunti e allegare una relazione conclusiva al termine dell'appalto in oggetto;
- attenersi a quanto disposto nel presente capitolato d'appalto.

Eventuali interventi effettuati in mancanza di positivo riscontro da parte dell'Amministrazione restano a totale carico del proponente (senza diritto al riconoscimento delle spese o di qualunque altra forma di indennizzo economico).

L'ASPAL nominerà i propri Referenti per il controllo del servizio e della regolare esecuzione delle prestazioni che dovranno svolgersi nel pieno rispetto del presente Capitolato.

È a carico dell'Affidatario l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge per la prevenzione degli infortuni, l'assistenza e la previdenza dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio.

Art. 11 - Obbligo di riservatezza

Il soggetto affidatario si impegna a osservare la massima riservatezza, divulgando le informazioni acquisite in occasione della prestazione del servizio nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") e successive modificazioni e integrazioni.

L'Affidatario si impegna inoltre a mantenere l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'affidatario verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio che devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso l'affidatario si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

Art. 12 - Principi orizzontali

Il presente Capitolato, nel rispetto dell'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, persegue il principio di promozione della parità tra uomini e donne e di non discriminazione, affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dello stesso, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

Il presente Capitolato assicura il rispetto dei seguenti principi orizzontali:

- pari opportunità e non discriminazione, al fine di favorire la coesione sociale e l'integrazione dei soggetti che necessitano di interventi di sostegno da parte delle Istituzioni;
- pari opportunità e uguaglianza di trattamento e contrasto di ogni forma di discriminazione fondata su sesso, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la sua preparazione ed esecuzione.

Gli interventi proposti dall'Affidatario devono attuarsi in coerenza alle priorità e agli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2014-2020.

PARTE III – METODO DI AFFIDAMENTO E OFFERTA TECNICA

Art. 13 - Procedura e criterio di affidamento

La scelta del contraente avviene mediante procedura telematica di affidamento diretto sulla piattaforma telematica SardegnaCAT ai sensi degli articoli 58 e 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

Informazioni complementari e chiarimenti sul presente Capitolato potranno essere richieste fino al termine tassativo di 7 (sette) giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Non saranno presi in considerazione eventuali quesiti posti oltre tale limite.

Sempre che siano state chieste in tempo utile, le informazioni complementari sulla procedura di affidamento sono comunicate, almeno sei giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.

Il criterio di affidamento è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. sulla base dei seguenti punteggi:

- a) punteggio di offerta tecnica max punti 80/100;
- b) punteggio di offerta economica max punti 20/100.

Il punteggio di cui sopra viene attribuito sulla base dei seguenti criteri:

A) Punteggio di offerta tecnica: max 80 punti

OFFERTA TECNICA		Punteggio massimo: 80	
COERENZA PROGETTU ALE (massimo 12 punti)	COERENZA CON GLI OBIETTIVI (massimo 4 punti)	Principi orizzontali, coerenza con gli obiettivi del PO e, in particolare, coerenza con il Progetto integrato "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione"	4
	COERENZA INTERNA (massimo 8 punti)	Coerenza della logica d'intervento del Progetto in termini di esaustività, adeguatezza dei contenuti e articolazione (chiarezza espositiva e completezza tra obiettivi specifici e obiettivo generale; tra attività e output/realizzazioni; tra articolazione del percorso e cronoprogramma) Qualità delle attività di monitoraggio e valutazione del servizio: modalità e strumenti di coordinamento, controllo e valutazione nell'attuazione del progetto	5 3
QUALITA' PROGETTU ALE (massimo 52 - minimo 35 punti)	INDAGINE CONOSCITIVA (massimo 15 punti)	Ampiezza, articolazione e definizione dell'indagine conoscitiva	3
		Elementi e strumenti aggiuntivi e migliorativi (di prodotto e/o di processo) anche di carattere metodologico che contribuiscano ad incidere sulla qualità dell'attività nel complesso	3
		Elementi di originalità e novità rispetto a metodologia, strumenti, contenuti e/o output	2
		Efficacia dell'attività (strumenti individuati, ampiezza del campione, adeguatezza dell'oggetto di indagine, fruibilità), adeguatezza rispetto agli obiettivi dell'azione e utilità dei risultati rispetto alle successive fasi del progetto	7
	MAPPATURA DEI SERVIZI (massimo 8 punti)	Ampiezza, articolazione e definizione della mappatura dei servizi	2
		Adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi dell'azione, utilità e fruibilità dei risultati	4
	SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE E DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI (massimo 22 punti)	Elementi aggiuntivi e migliorativi che incidano sulla qualità dell'output rispetto al minimo obbligatorio da raggiungere	2
		Articolazione e definizione dei processi che si intendono utilizzare nel supporto all'attivazione della rete	4
		Proposte operative che rendano la rete stabile ed efficace nel tempo	6
		Elementi aggiuntivi e migliorativi che incidano sulla qualità dell'intervento e dell'output rispetto al minimo obbligatorio da raggiungere	3
		Elementi di originalità e novità rispetto a metodologia, strumenti, contenuti e/o output	3
		Efficacia delle strategie nell'attivazione dei processi partecipativi	6
	PROMOZIONE E COMUNICAZIONE (massimo 7 punti)	Articolazione e definizione del piano complessivo delle attività di promozione e comunicazione	2
		Elementi di originalità e novità rispetto a metodologia, strumenti, contenuti e/o output	3
Elementi aggiuntivi e migliorativi che incidano sulla qualità dell'intervento e dell'output minimo obbligatorio da raggiungere		2	
GRUPPO DI LAVORO (massimo 16 punti)	ESPERIENZA PREGRESSA OLTRE IL REQUISITO MINIMO RICHIESTO DI 5 ANNI (massimo 10 punti)	Professionista Senior - Referente unico di progetto: competenza nell'ambito oggetto dell'appalto e anni di esperienza nell'organizzazione e gestione di progetti complessi, finanziati con risorse pubbliche, comprendenti il coinvolgimento di più di due organizzazioni (pubbliche e/o private) e caratterizzati da almeno due attività differenti. Verranno assegnati 0,5 punti per ogni anno di esperienza ulteriore in detti ambiti.	2
		Professionista per la realizzazione dell'indagine conoscitiva: competenza nell'ambito delle attività e anni di esperienza nella progettazione, realizzazione e coordinamento di indagini conoscitive complesse e analisi territoriali, analisi statistiche e analisi qualitative. Verranno assegnati 0,5 punti per ogni anno di esperienza ulteriore in detti ambiti	2
		Professionista per il supporto nella attivazione della rete territoriale dei servizi: competenza nell'ambito delle attività e anni di esperienza nella progettazione, gestione e coordinamento di processi partecipativi. Verranno assegnati 0,5 punti per ogni anno di esperienza ulteriore in detti ambiti	2
		Professionisti (minimo 2) per la gestione e attivazione dei processi partecipativi: competenza nell'ambito delle attività e anni di esperienza in gestione e attivazione di processi partecipativi. Verranno assegnati 0,5 punti per ogni anno di esperienza ulteriore in detti ambiti.	4
	QUALITÀ E COERENZA DEL GRUPPO DI LAVORO (massimo 6 punti)	Ulteriori figure professionali ad integrazione del Gruppo di lavoro, che si ritiene possano offrire un valore aggiunto alla programmazione e realizzazione delle attività. Ruolo, modalità organizzative e coerenza delle risorse professionali con la gestione delle attività del servizio	2 4

Il punteggio di valutazione tecnica per ciascuna offerta a-esima presentata $Pt(a)$, sarà determinato dalla sommatoria per ciascun sub criterio dei coefficienti $V(a)_i$ per i relativi pesi, come riassunto in tale formula:

$$Pt(a) = \sum_{i=1}^n (Wi * V(a)_i)$$

$Pt(a)$ = punteggio di valutazione dell'offerta tecnica (a);

Wi = peso previsto per sub criterio (i)

$V(a)_i$ = coefficiente calcolato dalla Commissione rispetto al sub criterio (i);

n = numero totale dei sub criteri

$\sum n$ = sommatoria

Si precisa che:

- a) I singoli coefficienti $V(a)_i$ sono determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari considerando che:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE	
LIVELLO DI VALUTAZIONE	COEFFICIENTI
Livello 5. Massimo livello. La proposta presenta un mix di elementi, specifiche e condizioni tale da garantire elevati standard qualitativi nel perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti con i documenti di gara.	Fino a 1
Livello 4. Più che Adeguato. La proposta presenta elementi, specifiche e condizioni che garantiscono il raggiungimento di un livello più che adeguato per ciò che concerne finalità, obiettivi e risultati attesi definiti con i documenti di gara.	Fino a 0,80
Livello 3. Parzialmente Adeguato. La proposta presenta elementi, specifiche e condizioni che appaiono parzialmente adeguate a garantire il perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti con i documenti di gara.	Fino a 0,60
Livello 2. Parzialmente Inadeguato. La proposta presenta elementi, specifiche e condizioni che appaiono parzialmente inadeguate a garantire il perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti con i documenti di gara.	Fino a 0,40
Livello 1. Totalmente inadeguato. La proposta appare totalmente inadeguata al perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti con i documenti di gara.	fino a 0,20

Terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procede a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad 1 la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate secondo le seguenti modalità (procedura di rescaling):

- se $V(max)_pi > 0$

$$V(a)_i = \frac{V(a)_pi}{V(max)_pi}$$

- se $V(max)_pi = 0$ $V(a)_i = 0$

dove:

$V(a)_pi$ è il coefficiente ottenuto dalla ditta a per il criterio i-esimo prima della procedura di re-scaling;

$V(max)_pi$ il coefficiente massimo ottenuto dalle ditte concorrenti per il criterio i-esimo prima della procedura

di re-scaling;

$V(a)_i$ sarà il coefficiente ottenuto dalla ditta a per il criterio i -esimo.

SOGLIA DI SBARRAMENTO

Non saranno ammessi alla fase della valutazione dell'Offerta economica i concorrenti che in fase di valutazione dell'Offerta tecnica, superate le soglie minime stabilite per singolo parametro ove previste, non abbiano ottenuto almeno un punteggio totale pari a 50 di cui almeno 35 di qualità progettuale.

A) Punteggio offerta economica: max 20 punti

Per quanto riguarda il criterio dell'offerta economica, il punteggio di 20 punti verrà attribuito alla ditta che presenterà il ribasso percentuale più alto.

Alle altre ditte verranno attribuiti punteggi inversamente proporzionali al primo, secondo la seguente formula:

$$P_i = \frac{P_{max} * R_i}{R_{max}}$$

Ove:

- ❖ P_i = Punteggio totale attribuito al concorrente i -esimo;
- ❖ P_{max} = Punteggio massimo (20) di cui all'art. 13 del Capitolato tecnico;
- ❖ R_i = Ribasso percentuale offerto dal concorrente i -esimo;
- ❖ R_{max} = Ribasso percentuale massimo offerto.

I calcoli relativi all'attribuzione dei punteggi verranno eseguiti computando fino alla seconda cifra decimale. Dalla sommatoria dei punteggi espressi per il ribasso e per i criteri qualitativi verrà determinato il punteggio complessivo attribuito a ciascuna offerta e, sulla base del risultato, verrà stilata una graduatoria e si procederà all'affidamento provvisoria al candidato che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo. Nell'eventualità in cui, ultimate le operazioni di valutazione delle offerte, due o più risultino pari al primo posto in graduatoria, l'affidamento avverrà in favore della ditta per la quale risulti più elevato il punteggio tecnico. In caso di ulteriore situazione di parità anche considerando il punteggio tecnico, l'affidamento avverrà mediante sorteggio.

Ai sensi dell'art. 69 del R.D. N. 827 del 23.05.1924, si procederà all'affidamento anche in presenza di una sola offerta, per lotto unico di affidamento, purché tecnicamente valida ed economicamente congrua.

Si precisa inoltre che:

- non saranno considerate valide ai fini dell'affidamento le offerte pari o in aumento rispetto agli importi a base d'asta previsti nell'art. 4 del presente Capitolato;
- non saranno ammesse alla fase di valutazione economica le offerte che non avranno ottenuto un punteggio relativo agli elementi qualitativi di almeno 50/80, di cui almeno 35 di qualità progettuale;
- l'ASPAL può decidere di non procedere all'affidamento se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto;
- l'ASPAL si riserva, nel caso di sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero, nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, o di nuove disposizioni nazionali/regionali concernenti l'oggetto dell'appalto, la facoltà di modificare, sospendere, revocare la presente procedura e di non procedere all'affidamento, senza pretese e diritti di sorta da parte dei partecipanti.

Art. 14 - Documentazione da produrre per la partecipazione alla procedura telematica

La documentazione richiesta, da inserire nella busta tecnica a pena d'esclusione, è la seguente:

- **Indice** del contenuto della busta

- **Documento di progettazione** del servizio oggetto del presente capitolato, secondo le indicazioni dettagliate nell'art 6, contenente: le attività previste, l'articolazione dei contenuti, la descrizione di ciascuna delle diverse azioni ed attività (indagine conoscitiva, mappatura dei servizi, supporto nella attivazione della rete territoriale dei servizi, promozione e comunicazione) attraverso un modus operandi, coerente con gli obiettivi del progetto "N.O.I. - Network per l'Occupabilità e l'Inclusione", il costruito teorico di base e le metodologie impiegate per ciascuna delle diverse azioni ed attività, lo staff impegnato nelle singole attività e nella gestione e organizzazione del servizio, nonché tutti gli altri elementi richiesti dal presente capitolato. Il documento di progettazione non dovrà eccedere le 30 pagine (facciate), dovrà essere elaborato utilizzando il carattere Arial 10 e dovrà consentire la valutazione degli elementi di coerenza, qualità progettuale e gruppo di lavoro (vedi tabella di cui all'art 13 del presente capitolato).
- **Curriculum dei professionisti** (in formato Europass) che compongono il gruppo di lavoro (sia del gruppo di lavoro minimo che degli ulteriori professionisti proposti). I Curriculum dovranno essere completi di dichiarazione ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sulla veridicità delle informazioni contenute, nonché contenere l'autorizzazione al trattamento dei dati in conformità alla normativa vigente, accompagnato da copia del documento di identità valido.
- **Cronoprogramma** delle attività;
- **Ogni altro documento** utile al fine della valutazione ed attribuzione dei punteggi da parte della Commissione di valutazione.

NOTA BENE: l'Offerta tecnica, a pena di esclusione, non deve contenere alcun dato relativo a costi e/o prezzi dell'Offerta economica.